

LA NUOVA RIVISTA

Il nostri Borc ritorna dopo 25 anni nelle case dei borghigiani, con molte novità

Il Consiglio Direttivo del Centro per le Tradizioni mi ha nominato nuovo Direttore Responsabile della rivista *Borc San Roc*, incarico di grande soddisfazione ma di notevole responsabilità.

Il nostro storico numero unico annuale ha compiuto 25 anni nel 2013 e continuare una storia così importante è un impegno non da poco. Ricordo che i maggiori storici e ricercatori della città di Gorizia si sono dedicati per diversi lustri a dare il loro contributo fattivo e scientifico alla rivista. Come non citare il commendator Luciano Spangher, i professori Walter Chiesa, Sergio Tavano, Alessandro Arbo e Marco Plesnicar, la maestra Anna Bombig, il poeta Celso Macor, i ricercatori di storia del Goriziano Olivia Averso Pellis, Renato Madriz, Liliana Mlakar Turel, Lucia Pillon, Giorgio Ciani, Diego Kuzmin, Paolo Sluga, Antonella Gallarotti, Mauro Ungaro, Liubina De Beni, e Giocchino Grasso. La nostra rivista è stata un contenitore straordinario di ricordi, di scoperte, di novità culturali, di studi scientifici, di tante ore dedicate alla complessa ricerca d'archivio. Pertanto il mio impegno dovrà essere massimo nel tentare di conti-

nuare sulla strada segnata portando alcune novità, come la grafica curata dallo studio dell'amico arch. Giacomo Pantanali, e magari cercando di avvicinare nomi nuovi e giovani autori, valorizzando le competenze del territorio. In questa occasione intendo presentare alcune novità editoriali legate alla rivista.

Il Consiglio Direttivo mi ha dato ampio mandato per riformare la struttura editoriale prodotta dal Centro per le Tradizioni durante l'anno. Così si è deciso di ritornare un po' all'antico ricominciando a pubblicare il giornale del borgo *Il nostri Borc*. L'ultimo numero risale al 1989. Questo giornale sarà l'unione tra il *Centro*, i suoi soci e gli amici del Borgo ma conterrà nelle sue uscite annuali anche uno speciale indirizzato alla ricerca storica sul territorio.

Il primo numero è dedicato al compianto amico, studioso e ricercatore, nonché autore della rivista *Borc San Roc*, Giorgio Ciani. È un lavoro al quale Giorgio ha dedicato dieci anni del suo tempo e che non ha avuto la gioia di vedere pubblicato. Noi intendiamo presentarlo alla città di Gorizia perché meritevole dal punto di vista della serietà

della ricerca, della passione e dalla pazienza, caratteristiche che hanno da sempre contrassegnato la vita di Giorgio Ciani. Un ringraziamento particolare alla famiglia per aver inteso l'importanza di donare questo contributo per rileggere la storia della città e alla prof.ssa Liliana Mlakar per aver curato l'edizione.

Questo mio intervento è l'occasione anche per ringraziare la direttrice uscente e amica dott.ssa Erika Jazbar che ha retto con competenza, valore, professionalità e grande slancio la rivista negli ultimi sei anni. Un grande e sincero grazie da parte mia personale e certamente da tutto il Borgo di San Rocco.

Annuncio anche il completamento del grande lavoro svolto dalla dott.ssa Antonella Gallarotti riguardante l'indice di tutte le 25 riviste, fatica che verrà pubblicata dal *Centro* e presentata nel prossimo autunno.

Ultima novità è la formazione del nuovo Comitato di redazione della rivista *Borc San Roc* e del supplemento *Il nostri Borc*. I componenti sono il Direttore responsabile della rivista, il Presidente del Centro per le Tradizioni Laura Madriz Macuzzi, i Consiglieri Edda Polesi Cossar e Roberto Donda e i membri esterni Antonella Gallarotti e Marco Plesnicar, ai quali va un sincero ringraziamento per il loro importante contributo di idee e di tempo.

Vanni Feresin

Gli antichi echi della Civiltà contadina

IDEE PER UNA VALORIZZAZIONE

Bruno, Gigi, Mauro e Stefano: ad opera di questi quattro volenterosi e ben affiatati *giovani* uomini di San Rocco è venuta alla luce nei giorni scorsi quanto è rimasto di una raccolta di attrezzi della civiltà contadina, frutto di una felice collaborazione tra il Centro Tradizioni di San Rocco e gli alunni della scuola media Favetti, guidati dalla prof.ssa Letizia Grieco.

Ultimata l'opera di manutenzione (antitarlo per il legno e antiruggine per il ferro) fu allestita una mostra dei reperti in parrocchia e venne stampato un *Lunari* illustrato dai disegni dei ragazzi.

Non avendo trovato una collocazione idonea (si era pensato ad un museo: cosa questa più facile a dirsi che a farsi) i reperti trovarono ospitalità temporanea presso delle case del borgo, arrivando venticinque anni fa a casa Bressan, dove sono stati recuperati. Ringraziamo Paolo Bressan per la disponibilità e pazienza.

Tra le varie idee di sistemazione del materiale raccolto, un'ipotesi è quella di scegliere un attrezzo in buono stato di conservazione e posizionarlo, previa autorizzazione delle autorità competenti, nella nuova aiuola spartitraffico di via Vittorio Veneto con una targa che ricordi a chi passa che San Rocco un tempo era

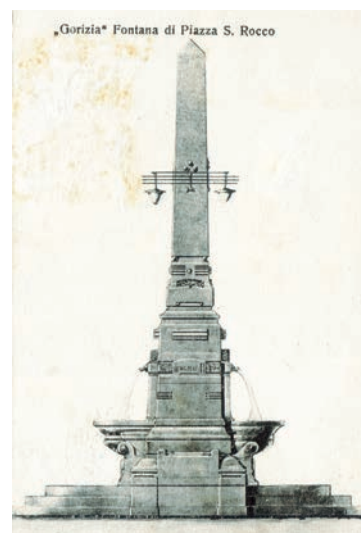
un fiorente borgo contadino, terra di orti rigogliosi e di persone semplici ma ricche di buoni sentimenti, orgogliose delle loro salde e profonde radici.

Edda Polesi Cossar

Ricomincia l'orto didattico

È ripresa l'attività dell'orto didattico con gli alunni e le maestre della Scuola "F. Rismondo" di via Svevo. Iniziativa intrapresa già da alcuni anni orsono dal caro Renato Madriz, la cui voce ancora risuona nel Borgo attraverso le molteplici proposte da lui sostenute. Ci manca tanto la sua sagacia, la sua esperienza, il suo friulano che entrava sempre al momento più opportuno nella frase, la sua ironia intelligente e tagliente. Speriamo di incontrare ancora persone come Renato in questo nostro antico borgo. Un grazie va sicuramente a Giuseppe Pepi Marchi, Bruno Campi, Pietro Piero Sossou e Laura Madriz perché con il loro impegno tentano di far diventare questa attività didattica una tradizione e una forma di educazione da tramandare.

La fontana di Antonio Lasciac



La Fontana del Borgo compie 105 anni, sembra ieri quando il 26 aprile 2009 una folla di borghigiani resero onore al celebre manufatto di Francesco Podbersig su progetto dell'architetto sanroccaro Antonio Lasciac bey. Risuonano ancora le parole del sindaco Ettore Romoli che prometteva a tutti i presenti una piazza nuova, più parcheggi, più sicurezza! Ancora solo un sogno. Intanto il Centro per le Tradizioni, sabato 22 marzo, ha deciso di lavare di nuovo il monumento per renderlo ancora più bello per le feste pasquali, quest'anno prossime anche all'anniversario. Grazie al nostro Tesoriere Sergio Amoroso che si è occupato della parte organizzativa e tecnica dell'intervento.